

# ECCIDIO PIAZZA XXX MARTIRI

“**P**everagno Oggi” pubblica in prima pagina la foto della Medaglia D’Argento conferita al nostro Comune dal Presidente della Repubblica Carlo

Azeglio Ciampi per l’eccidio del 10 Gennaio 1944, eccidio nel quale trovarono la morte 30 uomini innocenti costretti ad affrontare il trapasso senza potersi ribellare, veri e propri martiri della storia peveragnese.

Molte volte ci

siamo interrogati sul perché di quella strage, una tragedia che, secondo Marco Ruzzi dell’Istituto Storico della Resistenza di Cuneo è l’espressione di un preciso piano strategico volto a incidere direttamente sul rapporto tra Resistenza e popolazione, una terribile guerra ai civili che nella nostra provincia ha inflitto morte, dolore e sofferenza attraverso le rapresaglie di: Bagnolo, Paesana, Boves, Dronero, Costigliole di Saluzzo, Barge e Peveragno.

Un’azione violenta e crudele che, non potendo colpire le bande dei partigiani, difficilmente rin-

tracciabili, semina morte tra i civili con il fine evidente di minare la nascita e la crescita del movimento della resistenza.

Per il 10 Gennaio del 2006 – 62° Anniversario dell’Eccidio – l’amministrazione comunale ha programmato una serie di iniziative che consentiranno alla popolazione di Peveragno di

“Ricordare INSIEME” quel drammatico fatto ed, unitamente al ricordo, di consegnare alla cittadinanza la Medaglia al Merito Civile già ricevuta dal

Sindaco, per il tramite di Sua Eccellenza il Prefetto di Cuneo, il 19 Maggio scorso.

L’indimenticabile Stefano Bottasso, autore di alcuni saggi storici di Peveragno a proposito del 10 Gennaio scriveva sulla Bisalta del 1964 che: “Questa giornata – per chiunque l’abbia vissuta – è degna di rimanere nella memoria dei Peveragnesi con un ricordo possibilmente esatto anche nei particolari, che sono il tessuto della verità storica. Solo da essa con il tempo si attingeranno nuove certezze perché certe testimonianze umane, individuali e collettive contengono un prezioso insegnamento: la civiltà, la forza di resistenza civile dimostrata dalla nostra popolazione prima e dopo questa

giornata sono state una prova di maturità umana e per molti aspetti cristiana.”

Questa necessità di esatti ricordi è stata raccolta dal Consiglio Comunale, tant’è che nel 1999 è stato finanziato e pubblicato il libro: “L’ECCIDIO DELLA PASCHETTA”, un insieme di testimonianze per lo più femminili che hanno avuto ed avranno il compito di trasmettere ai posteri i preziosi insegnamenti tratti purtroppo da quel tragico eccidio.

Boves, per la costituzione di una nuova associazione: “Le città del dialogo” quale atto di rinnovata fede nei valori perenni di solidarietà, di tolleranza e di pace.

Il Sindaco  
Toselli Carlo



Lapide ricordo collocata in Vicolo Ruetta di Piazza XXX Martiri e foto di alcuni martiri.



Renato Elia, 20 anni,  
caduto in viale Caviglioglio

Giuseppe Giorgio, 21 anni,  
caduto in viale Caviglioglio



Giovanni Grasso, 69 anni,  
caduto in via Vittorio Veneto



Roberto Giorgio, 69 anni



Francesco Bi, 39 anni



Giovanni Giorgio, 66 anni



Umberto Magnino, 30 anni



Marco Dall’ora, 27 anni,  
caduto in viale San Magno



Antonio Lucillo, 29 anni,  
caduto a Torre Caviglioglio



Giuliano Dorelli, 24 anni,  
caduto in viale del ponte del Frate



Giuliano Dorelli, 24 anni,  
caduto in viale del ponte del Frate



Paolo Manno, 30 anni



Giovanni Magnino, 41 anni



Giuseppe Tassinari, 51 anni



Matteo Tassinari, 68 anni



Roberto Cometto, 30 anni



Michele Pirovano, 29 anni



Michele Elia, 22 anni



Umberto Giacco, 34 anni

**ECCIDIO DELLA PASCHETTA  
62° ANNIVERSARIO  
“RICORDIAMO INSIEME”  
Domenica 8 gennaio 2006  
COMMERMORAZIONE UFFICIALE**

Ore 10.00:  
Consiglio Comunale aperto: seguirà cerimonia ufficiale per la consegna della medaglia al merito civile alla cittadinanza Peveragnese.

**Martedì 10 gennaio 2006  
ANNIVERSARIO DELL’ECCIDIO**

Ore 10.30:  
raduno in piazza Pietro Toselli

Ore 11.00:  
celebrazione Santa Messa in Santa Maria.  
Seguirà onore ai caduti con deposizione di corona in Piazza XXX Martiri

Delle testimonianze raccolte a cura del Maestro Giovanni Magnino si evince ancora una volta, come così condiviso dallo stesso autore e prima ancora da Stefano Bottasso, che i peveragnesi si contraddistinsero allora per il loro dolore ed il loro valore quale realtà superiore a tutte le valutazioni di merito politico, valutazione che oggi l’amministrazione comunale ha voluto rafforzare con l’adesione alla iniziativa, proposta dal Comune di





# IL MINISTRO DELL'INTERNO

Viduto il Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2005  
con cui fu conferita al Comune di

Peveragno

la medaglia d'argento al merito civile con la seguente motivazione:  
"Piccolo centro, durante le tragiche giornate della guerra di Liberazione, subì una  
feroce rappresaglia da parte delle truppe naziste, che rastrellarono trenta suoi  
concittadini, soprattutto donne ed uomini anziani, massacrandoli brutalmente a  
raffiche di mitra.

Ammirabile esempio di coraggio, di spirito di libertà e di amor patrio".  
10 gennaio 1944 – Peveragno (CN)

Restituisca il presente brevetto a documento della ottenuta onorifica  
ricompensa della quale sarà dato annuncio nella Gazzetta Ufficiale  
della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 febbraio 2005

Il Ministro  
G. Di Rienzo

